

Il leader di Reggio 5 Stelle critica la scelta del Pd di rifiutare la tessera a Grillo. "La pagherete cara"

Olivieri: "Escludere è la loro democrazia"

Manghi: "Siamo aperti, ma ci vorrebbe un po' di coerenza"

MARCO BARBIERI

«BEPPE cerca sempre di rompere gli schemi e con la sua mossa ha dimostrato il deficit di democrazia di un partito che si dice aperto e democratico». Così il consigliere comunale della Lista civica Reggio 5 Stelle **Matteo Olivieri** commenta il tentativo di Grillo di iscriversi al Pd per poi poter raccogliere le firme e arrivare a candidarsi alle primarie. Tentativo per altro stoppato dai democratici con la motivazione di «ispirarsi e riconoscersi in un movimento politico ostile».

I grillini reggiani non hanno in programma uscite eclatanti per emulare il loro leader ma ci tengono a sottolineare l'importanza della sua provocazione. «Noi non ci tesseremo in massa al Pd - ride Olivieri - e non andremo certo a votare per le loro primarie se non ci sarà Beppe. Comunque credo che, come ha detto Travaglio, questa mossa sia la cosa più divertente degli ultimi 10 anni».

Secondo Olivieri il Pd ha commesso un errore che gli costerà caro. «Si sono dimostrati davanti a tutti per quello che sono, persone che parlano di democrazia e poi non la mettono in pratica - attacca Olivieri - Non l'anno tesserato perché ha partecipato a movimento "ostile" al Pd - sorride il capogruppo di Reggio n5 Stelle - ma che io sappia del partito fanno parte molte persone che hanno dato vita a liste civiche in contrapposizione con loro. Inoltre Grillo non ha mai "sparato" sul partito, ma soltanto sul suo *establishment*».

E quando arriveranno le primarie cosa faranno i "grillini"? «Non voteremo se in corsa non ci sarà Grillo, nemmeno per portare disturbo. Credo inoltre che l'esclusione di Beppe decreterà la lenta fine del Pd. Come del resto avrebbe fatto la sua iscrizione. Per questo la sua mossa è geniale», conclude Olivieri.



Giammaria Manghi



Beppe Grillo



Matteo Olivieri

«Macchè fine? - risponde dall'altra parte della barricata il vice coordinatore **Giammaria Manghi** - Macchè antidemocratici? Siamo un partito aperto e lo abbiamo dimostrato varie volte dando a vari esponenti della società

civile la possibilità di candidarsi. Per quanto riguarda Grillo direi che prevale una ragione di logica politica e di opportunità - spiega Manghi - Ma vi sembra possibile che uno che ha così aspramente criticato il partito e vi entra-

to in competizione nelle elezioni possa fare il segretario di quel partito? Per favore! Noi vogliamo aprirci a tutti e non abbiamo paura di nessuno, men che meno di Grillo, però ci vuole coerenza, e lui dimostra di non averla».

FILIPPI (PDL)

"Pilomat
abbassati
per le messe"

SEVERO
VENTURI